

Rotary Club Milano Aquileia

ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:
“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia
Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

Bollettino n.°11 estratto

17 NOVEMBRE

Dott. Massimo Mosiello (Direttore della mostra del tessile "Milano Unica")

IL TESSILE IN ITALIA UNA ECCELLENZA ITALIANA CHE IL MONDO CI INVIDIA

(Hôtel de la Ville)

Presidente attuale:	Pasquale Ventura
Past President:	Francesco Caruso
Presidente eletto:	Ricardo Santoro
Vicepresidente:	Ignazio Chevallard
Segretario:	Renato Di Ferdinando
Tesoriere:	Davide Carlo Pasini Marini
Prefetto:	Luigi Candiani
Consiglieri:	Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso

Presidente Commissione Effettivo:	Claudio Granata
Presidente Commissione Amministrazione:	Simone Giuliani
Presidente Commissione Rotary Foundation:	Paolo Garimoldi
Presidente Commissione Pubblica Immagine:	Laura Bonfiglioli
Presidente Commissione Programmi:	Alessandra Caricato
Presidente Commissione Azione Giovanile:	Luigi Manfredi

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

COMUNICAZIONI DAL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Mercoledì 26 NOVEMBRE

XV Concerto

“LA MUSICA E’ VITA”

(ore 20:00 Teatro della Scuola Militare Teulié - Corso Italia, 58 – Milano)

La serata, per i soci, è sostitutiva della conviviale

Per i coniugi o altri ospiti il costo è di 35,00 euro.

**L’ingresso con l’auto può avvenire da via Burigozzo 2,
previa segnalazione targa auto**

LA PUGLIA E MATERA

Cari Amici,

come molti di voi sanno, il Presidente Ventura mi ha incaricato di organizzare la nostra gita annuale che avrà come destinazione la Puglia e Matera.

L'unico ponte possibile nella primavera 2015 sarà quello dell' 1 Maggio.

Per tale motivo abbiamo pensato di effettuare il viaggio con partenza nel pomeriggio di mercoledì 29 aprile e rientro nella tarda serata di domenica 3 maggio.

Come l'anno scorso, l'effettuazione di tale gita è subordinata alla disponibilità dei posti sui voli.

Viste le difficoltà riscontrate, abbiamo urgente necessità di sapere quanti possono essere interessati a partecipare. Il programma è in via di definizione e dipende in buona parte dalla possibilità di volare su Bari e su Brindisi per l'andata e/o il ritorno, ragione per la quale **chiedo cortesemente un sollecito riscontro alla presente mail da inviare direttamente al mio solito indirizzo di posta elettronica**: penserò io ad aggiornare Presidente, Tesoriere e Prefetto.

Il programma di massima prevede la visita guidata di Castel Del Monte, Trani, Altamura, Matera, Alberobello e Castellana Grotte, Lecce. A seconda del verso del giro (da Nord a Sud o da Sud a Nord) si potrebbe aggiungere Bari, ma non è certo.

Credo sia ragionevole ipotizzare una quota di partecipazione a persona un pò più elevata dell'anno scorso, perchè in Puglia non ho i riferimenti diretti che avevo avuto in Sicilia e saremo costretti ad appoggiarci per la buona riuscita del viaggio, ad una struttura turistica specializzata e quindi il costo ipotizzabile credo possa essere inferiore non di molto ai 1000 € (l'anno scorso fu di 800€).

Naturalmente dipenderà in parte dal numero di partecipanti.

Non appena avrò ricevuto un numero di conferme adeguato e quindi bloccato i voli, procederò ad aggiornare tutti i partecipanti sulle modalità di acconto e saldo.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto caramente.

Francesco Caruso



COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

Buongiorno caro Presidente del Distretto 2041

Natale è vicino ed il Calendario Aquaplus è pronto !

Il Governatore Ugo Gatta e il tuo ADG ti avranno già segnalato quest'iniziativa di Aquaplus finalizzata a raccogliere fondi ma anche per far conoscere le Azioni del Rotary e di Aquaplus.

Potrai disporre di un omaggio ricco di contenuto per i tuoi Soci ed i tuoi Amici.

Il Calendario costa 10 euro, minimo 10 copie. Cinquanta copie solo 400 euro.

Un regalo di Natale anche per i piccoli di Haiti.

Clicca [QUI](#) o sul disegno ed avrai una presentazione di Aquaplus e del Calendario 2015.

Il video in alta risoluzione è disponibile, su richiesta, per la proiezione su schermo.

Caro Presidente, ordina per tempo le tue copie a rotary@123.it con bonifico a:

FONDAZIONE ROTARY,

IBAN IT31 P033 5901 6001 0000 0016 014

menzionando 'calendari per RC

rotary@123.it



Grazie per l'attenzione.

Paolo

COMUNICAZIONI DA ALTRI ENTI

CasAmica

Natale 2014: il mercatino si rinnova

Quest'anno c'è una grande novità!

Il **mercatino di Natale** di CasAmica cresce.

Infatti è prevista una durata di 3 giorni e saranno allestiti alcuni corner ricchi di prodotti enogastronomici di alta qualità e di oggettistica di livello.

L'inaugurazione è prevista per venerdì 28 novembre dalle ore 16.30; sabato 29 e domenica 30 gli orari di apertura saranno dalle 10 alle 19.30.

Il mercatino sarà allestito presso la Parrocchia Ss. Ne-reo e Achilleo a Milano, Sala Papa Ratti.

Potrai scegliere i tuoi regali di Natale tra manufatti, giocattoli, vini, olio e prelibatezze alimentari, tra cui i panettoni e i pandori a marchio G. Cova, e tanti altri prodotti: un'opportunità che hai per dare un valore aggiunto ai tuoi doni.

Il ricavato sarà interamente utilizzato a favore dei progetti di accoglienza dell'Associazione, che offre ai malati e familiari che vengono a Milano per curarsi nelle sue quattro case - aperte 365 giorni l'anno - più di 30.000 pernottamenti l'anno.

Ti aspettiamo! Fai passa parola, porta con te anche gli amici!

<http://www.casamica.it/>



PROVERBIO DELLA SETTIMANA

Quel che sbiguttiss e l'ignorant e 'l dott, l'è contentass de poch e avegh nagott

LA DISCIPLINA DELLA SCIURA GRISELI

D
o
n
n
e

i
d
i

M
i
l
l
a
n
o

Lo scultore Pompeo Marchesi era conosciutissimo nella Milano dell'Ottocento. Il suo studio in via S. Primo (che, con suprema abilità, era riuscito a farsi pagare dalle pubbliche finanze) era considerato «il più sfarzoso d'Europa». Vi convergevano apprendisti da tutte le parti. Per inaugurarlo, nel 1837, si era mosso persino il viceré Ranieri d'Asburgo.

Sui metodi con cui Marchesi riusciva ad accaparrarsi il fiume di committenze che uscivano dalla sua bottega sarà meglio non indagare a fondo. Certo essere pressoché l'unico artista di Milano convintamente austriacante aiutava. Ma aveva anche un'abilità suprema per individuare dove fosse possibile “piazzare” una scultura, e convincere autorità o clienti a commissionarla.

Morto lui nel 1858, sfiduciato e amareggiato per l'isolamento politico subito dopo il 1848 (tutti lo schivavano come “collaborazionista”, mentre i colleghi ne spregiavano le opere che, in effetti, con il loro linguaggio accademicamente neoclassico, non erano più di moda), lo studio passò attraverso continui cambi di occupanti, fino a perdersi tra i vari passaggi. Lo stesso patrimonio di studi, bozzetti, cere, disegni, lasciati in eredità al Comune di Milano, andò disperso. Non del tutto però. Marchesi aveva progettato un immenso gruppo scultoreo raffigurante Ercole e Alcesti, che non aveva potuto vendere e che non si sapeva dove sistemare, con quella statura gigantesca. Alla fine trovò riparo nell'atrio di Palazzo Cusani, in cui poco dopo venne allocata anche la Scuola superiore femminile “Alessandro Manzoni”. E qui entrò in scena, travolgente, la signora Celestina Griseri.

«Piccolina, occhialuta, tutta nervi e fuoco», come la ricorda un'ex allieva, dirigeva la Scuola «come un generalissimo», traendo vantaggio persino dalla sua bassa statura, che obbligava l'interlocutore a chinarsi verso di lei, in una sorta di perpetua riverenza che dava autorità alle sue parole. La disciplina dell'Istituto era rigidissima, e non ammetteva eccezioni. Le “signorine”, dovunque andassero, dovevano essere scortate da cameriere o governanti. Civetterie negli abiti o negli ornamenti, nemmeno parlante. Quanto alle trecce “d'ordinanza” dovevano essere strettamente avvolte intorno al capo dopo che un'allieva un po' troppo vivace – e subito espulsa – aveva usato la treccia della compagna del banco davanti, troppo “secchiona”, come un morbido pennello da intingere nel calamaio.

Figuriamoci se, con questi precedenti, era ammissibile che la signora Griseri potesse tollerare, nell'atrio della “sua” scuola, l'immensa, troneggiante raffigurazione eroica (ed erotica), con la nudità integrale di Ercole e quella, appena velata in alcuni punti, della bella Alcesti. Le autorità vennero investiti da una Furia degna di un gatto inferocito, tormentate in ogni luogo e in ogni occasione, finché il Comune, per liberarsi di quella tortura, decise di rimuovere il gigantesco gruppo e sistemarlo da qualche altro posto.

Ma il “biancone” non era di marmo, bensì di gesso; durante il trasporto si frantumò in varie parti, e finì la sua vita come modello per gli allievi “breristi”. C'è chi dice che la signora Griseri, a mo' di estremo saluto, prima di andarsene “pugnò” la statua con un rapido colpo di puntale del suo ombrello. Ma forse è una storia, di quelle che tanto piacciono ai bambini.



Dott. Andrea Sanvito
 (Componente Comitato Esecutivo presso
 Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori)

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: CAMBIA ITALIA



Perché l'Italia non riesce a cambiare

Quanto vorremmo avere la risposta a questa domanda! Peccato che non ce l'abbia nessuno. Consolante, ma non troppo. E c'è sempre chi non si rassegna. In questo caso Andrea Sanvito, nato a Napoli, vissuto a Roma e a Bruxelles e ora stabilmente milanese, bocciano di buona razza che ha lavorato nei più disparati settori (medicale, informatico, automazione industriale, trasporto pubblico locale, amministrazione finanza e controllo, accumulatori di energia, e perdonate se ne ho perso qualcuno per strada).

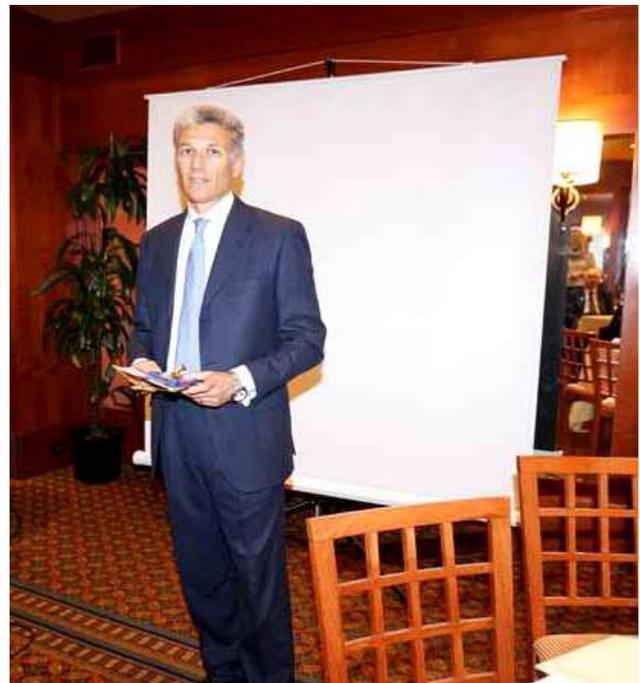
Nemmeno lontanamente uomo politico, assolutamente fuori da ogni "casta", a un certo momento gli è venuta la curiosità di trovare la risposta alla faticosa domanda: in questo più tenace di Mussolini, che troncò il discorso sul tema rispondendo seccamente: « Governare gli italiani non è difficile. È inutile. » Essendo il nostro





neo-esploratore completamente digiuno sull'argomento, non si è arreso, ma ha scelto di far rispondere gli altri invece di dare lui una risposta: così è andato a intervistare una serie ampia ma eterogenea di persone di tutti i tipi: politici, certo, ma anche imprenditori, intellettuali, economisti. Scegliendoli tra coloro che, nel tempo, «ci hanno provato», cioè hanno cercato e sperato di cambiare in tutto o in parte questa gattopardesca Nazione.

Da queste interviste, quasi sempre effettuate “dietro le quinte”, nel *backstage* della politica, emerge un mondo molto distante da quello “rappresentato” ufficialmente: una politica “di facciata” con fratture apparentemente insanabili, ma che vivono e operano in modo “trasversale”, in cui le istanze politiche e sociali e le vicende umane si scontrano con meccanismi di resistenza al cambiamento che agiscono per vie sommerse, del tutto indipendenti dagli schieramenti e dalle ideologie. Un mondo stupendamente descritto da Nenni, che a un compagno che si congratulava con lui per avere finalmente portato un socialista nella stanza dei bottoni rispose: «La stanza c'è. Anche i bottoni. Ma quando li premo non risponde nessuno.» Ed è proprio questo “pastone” dove i poli-





tici hanno la ribalta, ma i segretari di gabinetto, i direttori generali, i funzionari ministeriali – “coloro che restano” dove i politici passano – hanno veramente in mano lo Stato, e si oppongono tenacemente a ogni cambiamento che possa incrinare la loro sotterranea linea di comando.

Il libro non può certo fornire una risposta univoca e definitiva al quesito che gli dà il titolo.

Ma ha il grande pregio di proporci una diversa prospettiva, mostrando al tempo stesso quanto sia necessario un vero, profondo cambiamento e quanto difficile sia ottenerlo

con questa macchina statale completamente – e spesso colpevolmente – arrugginita e che con il tempo ha infiltrato di sé ogni settore e livello, dal capo divisione all’usciera.

Così che molta gente invoca sinceramente per la Nazione un cambiamento a cui poi privatamente si oppone con tutte le forze.



Andrea Sanvito, *Cambia l'Italia – Perché l'Italia non riesce a cambiare*, Ed. Cavinato, pag.224